

Epidemia di bimbi «bipolari» negli Usa?

Studio pubblicato da un'importante rivista scientifica: le diagnosi sono aumentate di 40 volte negli ultimi 10 anni.

WASHINGTON - Negli Usa la diagnosi di disturbo bipolare tra bambini e adolescenti è salita di 40 volte negli ultimi 10 anni. Lo dice una ricerca condotta da Mark Olfson del New York State Psychiatric Institute, e pubblicata dalla rivista scientifica «Archives of general Psychiatry». Il disturbo bipolare, la malattia mentale che causa gravi oscillazioni dell'umore, attacchi di rabbia, maniacalità, depressione, talvolta persino violenza. Le nuove diagnosi, fatte nella maggioranza dei casi da psichiatri, sono passate dalle 20 mila nel 1994 alle 800 mila del 2003: praticamente l'1% della popolazione Usa sotto i 20 anni di età sarebbe colpito dal disturbo. «Ho studiato gli andamenti delle malattie mentali per lungo tempo - ha dichiarato Olfson - ma questo incremento non ha precedenti». Secondo lo studio i ragazzini dichiarati bipolari vengono «quasi sempre» sottoposti a trattamenti medici. Circa la metà dei bimbi bipolari prendono medicine antipsicotiche, un terzo stabilizzatori dell'umore e molti altri antidepressivi: in generale tutti questi piccoli bipolari assumono due o più farmaci quotidianamente, proprio come gli adulti.

DIAGNOSI ESAGERATE? - «Abbiamo osservato che i medici tendono a dare ai più piccoli le stesse terapie usate per i grandi», ha detto Olfson. Ma i nuovi dati stanno già scatenando polemiche e sospetti di un'esagerazione della diagnosi di bipolarismo, sotto la cui definizione - secondo alcuni - si farebbero ora rientrare troppi ragazzini semplicemente aggressivi e agitati. La maggior parte dei bimbi bipolari - rileva l'indagine - non diventano da adulti pazienti con tutte le caratteristiche del disturbo.

«La verità è che è estremamente difficile diagnosticare accuratamente un disturbo mentale come il bipolarismo in bimbi di 5-7 anni - ha ammesso John March direttore di psichiatria alla Duke university - è semplicemente impossibile sapere se questi ragazzini diventeranno adulti malati o sani».

(fonte: Corriere della Sera)